



# Sindacato Autonomo di Polizia

*"Nella nostra autonomia la vostra libertà"*

## FLESSIBILITÀ ED EFFICIENZA DEL SISTEMA RIPAGATI CON...

» DA SEMPRE SI RIVENDICA UNA MAGGIORE FUNZIONALITÀ DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DA PIÙ PARTI SI EVIDENZIA LA NECESSITÀ DI INTRODURRE ELEMENTI DI PRODUTTIVITÀ E FLESSIBILITÀ

» ELEMENTI CHE SONO GIÀ PRESENTI NEI CONTRATTI DI LAVORO DELLA POLIZIA DI STATO, I CUI OPERATORI SVOLGONO UN ORARIO DI SERVIZIO SPESSO IMPREVEDIBILE E RIVESTONO FUNZIONI ANCHE DIVERSE DA QUELLE PREVISTE DEL LORO STATUS, TUTTO IN NOME DEI VINCOLI GERARCHICI DEL CORPO

» NEL CONTEMPO, CON LA PROPAGANDA DEMAGOGICA DEL "TUTTI I POLIZIOTTI IN STRADA", LE CONFEDERAZIONI SINDACALI SPINGONO PER UNA MAGGIORE PRESENZA DEGLI IMPIEGATI CIVILI NEGLI UFFICI CHE, ANCHE IN VIRTÙ DEI LORO "PRIVILEGI" IN TERMINI DI ORARI E FUNZIONI, RISCHIANO DI VANIFICARE LE POLITICHE DELLA SICUREZZA E IL SACRIFICIO DI TANTE DONNE E UOMINI CHE VESTONO LA DIVISA DELLA POLIZIA DI STATO RISCHIANDO LA VITA QUOTIDIANAMENTE.

Ogni giorno i quotidiani del nostro Paese mettono in rilievo la difficile congiuntura economica e il basso incremento annuale del livello del P.I.L. - Prodotto interno Lordo - e, dunque, il problema di un aumento minimo della ricchezza nazionale.

Le ricette delle politiche economiche sono oramai dettate dal patto di stabilità dell'Unione Europea ed indicano nella flessibilità del lavoro, nella ricerca tecnologica e nell'innovazione i criteri per superare questa fase di crisi.

Le forze sociali che rappresentano le imprese hanno altresì spesso ripetuto la richiesta di maggiori e migliori servizi pubblici e hanno rivendicato una maggiore funzionalità della Pubblica Amministrazione.

Evidentemente, in questo contesto, il servizio pubblico della "sicurezza" reso dalla Polizia, oltre che attagliarsi a baluardo dei diritti fondamentali dei cittadini (libertà inviolabili, libertà collettive, individuali e superindividuali), costituisce anche il presupposto per un maggiore sviluppo dell'Italia. Specie nelle aree dove è maggiore la presenza di criminalità e dove la "paura" impedisce a molti imprenditori di investire.

La sicurezza quale pre-condizione per un aumento degli investimenti produttivi!

Due sono in particolare gli elementi di una struttura produttiva di beni o servizi, di un'industria, capaci di assicurare all'imprenditore margini di flessibilità del lavoro: gli orari delle prestazioni d'opera e le mansioni dei suoi dipendenti.

Le grandi industrie hanno affrontato defatiganti conflitti sindacali per aumentare i turni notturni o festivi necessari per allargare la produzione industriale in considerazione dell'aumento della domanda o per converso la riduzione dei cicli produttivi nell'ipotesi di un calo della richiesta dei beni prodotti.

E troppo spesso la carenza di queste condizioni di flessibilità, congiunte ad altre motivazioni che esulano dalla presente comunicazione, hanno portato molti imprenditori a delocalizzare in altri Paesi e in altre aree geografiche del mondo.

Il costo del lavoro e la mancanza di flessibilità stanno riducendo a dismisura le condizioni di competitività del sistema Italia.

Queste brevissime considerazioni si attagliano anche alle pubbliche amministrazioni o meglio al rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni.

Per quel che ci riguarda si deve segnalare che le condizioni contrattuali del rapporto di servizio delle donne e degli uomini della Polizia assicurano tutti questi elementi: flessibilità, efficienza e produttività del sistema.

Gli orari di servizio rispondono alla logica dell'ordine che non può mai essere non eseguito salvo che sia manifestamente reato, con l'obbligo di protrarre la prestazione oltre il turno stabilito nel caso di straordinario emergente e cioè nell'esigenza di assicurare indagini e servizi di polizia giudiziaria precedentemente avviati. Ciò porta il personale di polizia ad eseguire turni anche di intere giornate.

Il secondo elemento, quello della flessibilità delle funzioni, prevede che al personale di Polizia possa essere imposto di svolgere non solo le attività tipiche del proprio grado o status, ma anche quelle accessorie necessarie allo svolgimento dei servizi ex art.1,2° comma del d.P.R. 335/1982.

In altre parole, i poliziotti non possono accampare pretesti se dovessero essere comandati a svolgere prestazioni non attinenti alla propria qualifica.

In realtà queste due condizioni, flessibilità e libertà di impiego del datore di lavoro pubblico, costituiscono una peculiarità esclusiva degli appartenenti alle Forze dell'ordine e non certo del più vasto settore del pubblico impiego.

Questo differente trattamento emerge, allorché all'interno della stessa Amministrazione, sono poste a cooperare due diversi insiemi di dipendenti: i civili e i poliziotti.

Ai civili è consentito l'esercizio del diritto di sciopero, un impiego limitatissimo nei turni festivi e notturni per non parlare del differente regime di responsabilità professionale.

Accade, pertanto, che questo personale civile, assunto quale strumento di supporto dell'azione di Polizia, nel corso di questi anni si sia ritagliato un ruolo di contrapposizione e di privilegio assolutamente controproducente.

Si ripete spesso il conflitto sul loro impiego; sulla rigidità delle funzioni che devono essere coerenti con la qualifica posseduta ma soprattutto risulta inaccettabile al personale di Polizia il fatto di dover sostituire queste qualifiche in condizioni operative nelle quali non è assicurata la loro presenza (servizi notturni, festivi ecc.).

In definitiva è il personale di Polizia ad essere diventato strumento ausiliario dei diritti di questi "civili".

Ma ciò che l'opinione pubblica deve sapere è che a fronte delle elevate esigenze di sicurezza, l'attuale Governo cerca di incrementare il numero di queste prestazioni privilegiate.

Non si assumono Agenti, bensì civili. E circa 3.000 Agenti ausiliari di leva rischiano il licenziamento.

Con una forte campagna di delegittimazione, appoggiata dalle potenti confederazioni, si è sostenuto che i poliziotti devono uscire dagli uffici e abbandonare le scrivanie. Come se fossero imboscati o se fosse possibile svolgere un'indagine senza fascicoli o precedenti oppure sottraendosi ai più svariati servizi che ogni giorno festivo e non e ogni notte la Polizia ogni poliziotto deve svolgere, dall'Agente al Questore.

E tuttavia ciò che risulta inaccettabile è quanto è accaduto all'inizio del mese di gennaio 2005.

Il Ministro dell'Interno ha disposto la disapplicazione di una disposizione che riguardava l'impiego degli ispettori di Polizia, disposizione che era stata assunta con il consenso delle organizzazioni del personale.

Noi riteniamo che aver attribuito questo potere di veto alle confederazioni comporti un danno gravissimo alla funzionalità del sistema sicurezza. E il fatto che questa inaffermazione sia stata avallata dal massimo vertice del Viminale è un fatto che non potrà essere trascurato.

Ma se la scelta politica è stata questa, qual è la ragione per cui i poliziotti devono subire questi limiti e tali pesi nel rapporto di servizio, rispetto alla condizione del personale ausiliario civile?

A noi pare questa condizione non compatibile sul piano della parità del trattamento normativo assicurata dall'art.3 della Costituzione.

In realtà la natura del servizio di polizia è quella che è.

Per chi ha fatto una scelta di campo questi privilegi appaiono per quello che sono. Non appartengono alla sfera culturale e storica delle Forze di polizia.

La denuncia viene esplicitata perché i nuovi civili che verranno assunti non verranno impiegati né di pattuglia, né in servizio di ordine pubblico né per il contrasto alla mafia o alla criminalità organizzata.

Si facciano bene i conti sulla compatibilità finanziaria e politica di tali scelte e si sappia che queste non possono pesare sul sistema sicurezza, ma forse su una scelta di redistribuzione del reddito nazionale. Tutta un'altra cosa.

**SEGRETERIA GENERALE SAP**

**Segreteria Generale Sindacato Autonomo di Polizia**

Via Cavour, 256 - 00184 Roma - tel. 06 4620051 - fax 06 47823150  
Email: nazionale@sap-nazionale.org - Web site: www.sap-nazionale.org